

SOTTOSISTEMA BIV-Torinese-Canavese



CARATTERI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Forme, profili e percorsi: piane

Fascia altimetrica: 200-400 m s.l.m.

Dislivelli: fino a 100 metri

Pendenze: 1%-5%

Aspetti climatici particolari: foschie persistenti

Orientamento colturale agrario: composito

Copertura forestale:

Variazioni cromatiche stagionali: poco marcate

Grado di antropizzazione storica: molto elevato

Grado di antropizzazione in atto:

Periodi di forte antropizzazione:

Densità insediativa: >1000

Distribuzione insediativa: centri minori

Dinamica del paesaggio: sostanziale cambiamento degli ordinamenti colturali (monocoltura)

Effetti della dinamica del paesaggio: perdita di identità storica dei luoghi

INTERPRETAZIONE DEL SOTTOSISTEMA DI PAESAGGIO

Paesaggi in rapida trasformazione, in parte non più agrari per l'attiva espansione urbana e la massiccia presenza industriale: esiti estremi del processo di antropizzazione dell'ambiente. I residui coltivi periurbani e il tessuto agrario ancora presente, di indefinibile connotazione, sembrano annunciare un uso della terra del tutto transitorio, nell'attesa di una destinazione d'uso definitiva orientata a nuovi insediamenti urbani, industriali e infrastrutturali.

(Cfr. I.P.L.A.-Regione Piemonte, 1982, La capacità d'uso dei suoli del Piemonte, aerofotogramma pag. 77)

SOVRAUNITA' DI PAESAGGIO RICONDUCIBILI AL SOTTOSISTEMA BIV

Sovraunità: BIV 1

Ambienti agrari e urbani.

La superstite agricoltura, stretta da presso da espansioni urbane e industriali senza limiti, ha perduto un proprio ruolo, quale entità saldamente organizzata sul territorio; permangono aspetti colturali di chi affida al cereale (mais), molto subordinatamente al tradizionale prato stabile, la possibilità di produrre ancora un qualche reddito da queste terre.



<p>Sovraunità: BIV 2</p> <p>Ambiente urbano e agrario.</p> <p>Diffusa urbanizzazione tra i coltivi nelle adiacenze del continuo edificato. L'attività agraria, ancora presente, sembra attendere da un momento all'altro, la definitiva capitolazione; le pratiche agricole si affidano ancora alla praticoltura, in un contesto suburbano destinato ad occupare questi spazi, come aree destinate al tempo libero.</p> <p>Il solco erosivo prodotto dal passaggio della Dora Riparia, che transita nella Sovraunità, ha una sua pregnanza nel meandreggiare del torrente e nella pur relativa naturalità che l'accompagna.</p>	
<p>Sovraunità: BIV 23</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Parti residuali della vecchia conoide dell'Orco. Orientamento colturale privo di specifica connotazione. Gli attuali caratteri fisionomici denotano segni di marginalità agronomica. La posizione morfologica ha permesso in passato l'impianto del vigneto al quale per eccessiva umidità del suolo erano inadatte le attigue Sovraunità C III 2 e C III 5 . La superficie a vite è ora fortemente ridotta, sostituita in frazionati appezzamenti da colture varie (cereali o prato).</p> <p>Anche terre magre ma ricche di una loro identità perchè salvaguardate da un diminuito interesse agrario in questi luoghi (Rivara, Levone, Rocca Canavese). Terre coltivate in rotazione ancora nel rispetto di un modello colturale legato a piccoli appezzamenti; sono presenti anche terre tenaci in zone più elevate o più mosse, che conoscono un largo abbandono e l'introduzione velleitaria del pioppo.</p>	
<p>Sovraunità: BIV 24</p> <p>Ambienti agrari e urbani.</p> <p>La conoide mediorecente dello Stura di Lanzo costituisce il substrato su cui si sviluppa questa Sovraunità. Nonostante una consistente espansione urbana degli abitati (Borgaro, Leini, Caselle, S. Maurizio C.se, Cirié, Nole, Grosso, Mathi), permangono tratti pregiati di paesaggio agrario da sempre incentrato nella praticoltura e nella rotazione. Aspetti significativi della praticoltura di un tempo permangono tra Caselle e Leini, in un ritaglio di campi raramente geometrico ed arricchito da alberate in filare (salici), trattate a capitozza che orlano la fitta rete irrigua.</p> <p>Tra gli anni settanta-ottanta, con la graduale scomparsa del prato stabile, dovuta al diminuito interesse per le foraggere, si é verificata una forte perdita di sostanza organica accumulata in questi suoli nei secoli.</p>	

<p>Sovraunità: BIV 3</p> <p>Ambienti agrari.</p> <p>Superfici piane, fertili, irrigue; prato stabile prevalente sulla cerealicoltura. La particolare genesi di queste superfici agrarie, poste tra Beinasco e Grugliasco, e tra Pianezza e Venaria, è legata alla irrigazione di una secolare praticoltura, per la sedimentazione nel tempo(dal 1310 per la bialera di Rivoli) di fini componenti limose e sabbiose presenti in sospensione nelle acque prevalentemente torbide della Dora Riparia, usate a questo scopo. Questa sedimentazione, con una coltre di un metro, ricopre i suoli più antichi.</p> <p>L'espansione dell'urbano ormai é a ridosso di queste aree pedologicamente pregiate.</p>	
<p>Sovraunità: BIV 5</p> <p>Ambiente urbano e industriale.</p> <p>Forte antropizzazione insediativa che, nelle aree periurbane di Torino, ha quasi completamente annullato una connotazione territoriale storicamente ancora agraria fino a metà del secolo scorso.</p>	
<p>Sovraunità: BIV 8</p> <p>Ambienti agrari e urbani</p> <p>Paesaggio non dissimile da B IV 1, sebbene la presenza del costruito, in buona parte della Sovraunità, sembra ancora consentire l'attività primaria.</p>	